



Angela Gobbi
di anni 13
di Campolongo Maggiore (Ve)

ZIO RINO E ANGELA, LA PASSIONE PER LA SCRITTURA RACCONTATA

Come nasce uno scrittore? Nel dialogo tra Rino e la piccola Angela traspare una condizione possibile a tutti, basta voler comunicare

Angela ha chiesto allo zio di raccontargli dei tanti libri che ha scritto toccando varie tematiche.

Angela: zio, so che hai scritto dei libri, ne hai scritti anche per ragazzi?

Rino: certo, ho scritto tre racconti lunghi che parlano di studio, lettura, ambiente: fattori a cui ci tengo moltissimo.

Angela: di cosa parlano?

Rino: il primo narra di una gara fra tre ragazzi: il primo è espertissimo di programmi televisivi, il secondo di pittura, e il terzo di libri. Vinceranno tutti e tre l'unica palla magica.

Ma quando per la strada incontreranno i briganti che vogliono la palla, due ragazzi scapperanno, mentre Leandro, quello appassionato di libri, tratterà con loro e se la farà consegnare. Questo per dire che la lettura è utile an-

che per superare certe situazioni difficili della vita.

Angela: bello, davvero! E gli altri?

Rino: il secondo parla invece di un bambino che non ha voglia di leggere. Quando si addormenta sogna le più fantastiche avventure, e una volta sveglia vuole scoprire dove le ha lette, così va in mansarda e legge tutti i libri di scuola, e si dimentica di tornare giù. Il giorno dopo tutti lo cercano, anche il mae-

“Bisogna aver bisogno solo di ciò che manca”, oppure: “Meno si ha meglio si sta”, perché più si vive nel modo più semplice più tranquilli si è



**La Wigwam
Local Community
Riviera del Brenta
Italy**

Rino Gobbi, zio di Angela e scrittore



stro e la scolaresca; quando lo trovano intento a leggere viene portato in trionfo come il migliore della classe, lui che non aveva mai avuto voglia di studiare.

Angela: zio, anche questo è bello, e il terzo?

Rino: il terzo è ambientato nel futuro, quando sulla terra non ci sarà più il verde perché il cemento ha coperto tutto, e la gente, che non si ricorderà più come sarà l'erba, morirà per la siccità e le pestilenze. Un giorno, un bambino vedrà un filo d'erba spuntare dal cemento, e il papà, credendolo uno dei vermi che fanno ammalare la gente, lo schiaccerà.

Da quel momento tutti i fili d'erba che spuntano verranno schiacciati. Il bambino aveva sognato, però quando si sveglierà vedrà sul davanzale un filo d'erba su un vaso, che lo inviterà a fare qualcosa anche lui per l'ambiente, terminando con questi versi: *"Ahimè, ahimè, ahimè, sono il filo d'erba*

che ora c'è, ma ahimè, ahimè, ahimè, se non fai qualcosa anche tu per me, torno ad essere il filo d'erba che non c'è".

Angela: ma questa è una poesia, ne hai scritte delle altre?

Rino: certo, chi non scrive poesie? Ne ho scritte circa 150, circa 200 racconti e 11 commedie.

Angela: allora sei uno scrittore vero.

Rino: quando mi chiamano scrittore mi viene da ridere, nonostante abbia pubblicato 11 libri, come quando mi hanno scritto una lettera chiamandomi "dottore", io che ho frequentato solo l'Avviamento professionale. Però bisogna dire che ho seguito vari corsi di tutti i generi, e in più ho sempre studiato per conto mio, come le lingue, che poi mi sono servite per fare il cameriere.

Angela: so che sei stato anche in televisione...

Rino: sì, sono andato alla RAI, a Roma, poi sono venuti a casa mia due volte, ed è stata un'emozione grande. Sono andato con le mie invenzioni: un altro hobby, come la pittura, la musica eccetera. Raccomando a tutti di avere almeno un hobby per estraniarsi dal tran tran quotidiano. Come tuo papà, che ha quello di essere un chitarrista e suona nei locali pubblici, o tuo fratello Tommaso, che ho visto suonare anche lui la chitarra. E tu, hai qualche hobby?

Angela: io ogni tanto mi diletto con i lego, e una volta studiavo danza.

Rino: scommetto che ti senti bene con i lego, perché sei padrone di te stessa, sei libera di fare come vuoi. Per non parlare della danza: un'arte che ti eleva, che ti emoziona. E la mamma, è sempre alle prese con i fornelli o qualche volta si diletta anche lei con qualche passione?

Angela: adesso cosa stai scrivendo?

Rino: un racconto che riguarda

Rino, già scrittore in erba ai tempi della scuola





Rino, quella volta che ha partecipato ad una trasmissione su Rai Uno e ha illustrato le sue invenzioni con grande emozione

un bambino, che sarei io, che sta giocando come una volta, a contatto con la natura; all'improvviso si vede davanti un vecchio, che sarei ancora io, che sono morto, però ho chiesto a Dio una licenza di un giorno per rivedermi durante la mia infanzia, e Dio mi accontento. Così parlo col bambino (sempre io, da giovane) e mi emoziono vedendo i giochi che lui pratica, che sono gli stessi che praticavo io a contatto con la natura, anche giochi pericolosi, come il sedersi sul bordo dei piloni del Ponte sul Brenta. Anche questo, vedi Angela, riguarda il passato, la bella vita di una volta, quando ci si divertiva con poco e non c'erano gli svaghi di oggi che sono come il surrogato di quelli di anni fa.

A proposito del passato, cara Angela, proprio ora sto rivivendo al computer tutta la mia vita da quando avevo 16 anni fino ad ora, e sono 1044 pagine! Sono eventi, riflessioni, date importanti, eccetera, così basta che io premo un tasto del

computer e vedo cosa ho fatto un dato giorno della mia giovinezza, o cosa mi era successo, o quali erano i miei sentimenti,

o come scrivevo, insomma da queste pagine sto rivivendo tutta la mia vita passata, e mi emoziono ogni volta.

Angela: su questi tuoi scritti c'è proprio tutto?

Rino: sì, Angela, proprio tutto. Erano scritti a penna se non a matita su quaderni, e parlano anche di quando ero a militare nei Vigili del fuoco, mi lanciavo da 23 metri di altezza e più; o quando lavoravo in Svizzera come cameriere e ho servito personaggi famosi come *Richard Burton* ed *Elizabeth Taylor*; poi il figlio dell'*Aga Khan* e *Rothschild* si intrattenevano a parlare con me mentre li servivo; ti immagini! Poi là c'era anche *Peter Sellar* con la sua "La Pantera rosa colpisce ancora", film che è stato girato proprio in quell'albergo.

Per questo e per altre emozioni che provo tutti i giorni, ma soprattutto riandando al passato, alla vita di una volta vissuta nella natura, io mi reputo una persona fortunata, molto fortunata ■

© Riproduzione riservata



Rino, giovane militare nel corpo dei Vigili del fuoco quando si lanciava senza paura col paracadute